



INVESTIAMO NEL TUO FUTURO



Aspetti psicosociali: la specificità che il bambino adottato porta nella scuola

Dr.ssa Joyce Flavia Manieri

Perugia – 19.11.2018

Il mio compito è aiutarvi a tenere alla mente
chi sono i bambini che hanno alle spalle una storia di adozione

....

per comprendere, la complessità della loro storia pregressa,

NON UNA STORIA MA TANTE STORIE DIVERSE

Il loro percorso per diventare figli, *alunni* in un contesto
totalmente nuovo, i cui codici sono tutti da scoprire



L' ADOZIONE NAZIONALE

- Tante famiglie Italiane adottano in **AN**, *non solo neonati, non solo bambini di origine Italiana*.
- **Spesso** prima che l'adozione sia sancita definitivamente c'è un periodo *detto* di **affido «pre-adoattivo» a rischio giuridico** che dura anche degli anni.

2 percorsi possibili:

A) **genitori ignoti**: + lineare con tempi rapidi di dichiarazione di adottabilità con la possibilità di arrivare a sentenza in meno di un anno

B) **genitori noti o parenti entro il IV grado**: percorso più complesso dell'accertamento dello stato di abbandono, spesso decisi interventi di protezione diversi per la non dichiarazione di adottabilità, per la sentenza di adozione passano mediamente 35 mesi

- Nel **2013** si sono avuti un **migliaio di affidi pre adottivi** e **novecento** circa **sentenze di adozione** in Nazionale (non presente un TdM) – Dip. Statistica Giustizia Minorile.



L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- Dal **2000 al 2017** i minori autorizzati all'ingresso in Italia in adozione sono stati oltre **49.183**
- Nel corso del **2013** sono entrati in Italia **2.825** (**1548: 2016** **1168: 2017**) bambini provenienti da 56 Paesi
- **Età media 5,5 anni**
(al viaggio adottivo si sovrappone quello nella scuola)
- A volte con **bisogni speciali** e/o **particolari**
(nel **2013**: **28,7%** = **594 bambini**)



Cosa vuol dire *Essere stato adottato*?

Essere adottato vuol dire innanzitutto

Essere accolto

... dopo essere stato abbandonato.

L'adozione, dunque, si connota come un
esperienza di perdita ...



Rispetto alle altre esperienze di perdita (divorzio, orfani, famiglie ricostituite ecc) è:

- ✓ **Più estesa** (perdita di legami conosciuti, ma anche perdita dell'ambiente di origine: colori, suoni, clima abitudini)
- ✓ **Non comune** (aumenta il senso di diversità)
- ✓ E la **meno supportata**, c'è uno *scarso riconoscimento sociale poiché l'attenzione è focalizzata sulla costruzione dei nuovi legami di attaccamento* (dolore inespresso)



**Che viene compresa in modo diverso
a seconda dell'età**

I bambini comprendono l'adozione **in modo diverso a seconda dell'età**

Nonostante i bambini siano generalmente informati rispetto alla loro adozione, possono avere ancora **abilità limitate per comprendere i significati e le implicazioni connesse alla condizione adottiva.**

È intorno ai **6-8 anni** che i bambini cominciano ad avere una **comprensione più realistica** di cosa voglia dire essere stato adottato

Quindi **l'età della prima scolarizzazione coincide con un età critica** in cui i bambini cominciano a capire le implicazioni dello status adottivo si mostrano più sensibili verso i vissuti di perdita legati all'adozione



L'inserimento a scuola... un viaggio nel viaggio!

Le richieste della scuola:

- ✓ Abilità cognitive e metacognitive
- ✓ Abilità relazionali
- ✓ Capacità di attenzione, autocontrollo e gestione delle emozioni
- ✓ Ordine
- ✓ Ritmi di apprendimento, costanza, impegno e motivazione

Compiti di sviluppo per il bambino:

- ✓ Fronteggiare l'esperienza di perdita legata all'adozione
- ✓ Recuperare esperienze traumatiche infantili
- ✓ Integrarsi nella nuova famiglia e formare un legame di attaccamento sicuro



Il più delle volte, per i bambini adottati, la scuola è il primo luogo dove sperimentano l'incontro con la nuova società in cui si trovano a vivere, finendo così per determinare la qualità dell'intero processo di integrazione

(De Rienzo, 2008)

In classe il bambino adottato **può sperimentare per la prima volta le sue e le altrui differenze** che hanno a che fare soprattutto con:

- i **riferimenti spaziali**: il qui e l'altrove
- i **riferimenti temporali**: il prima, il viaggio, il ricominciare da capo
- **l'immagine di sé e l'aspetto fisico**
- il **piano linguistico e comunicativo**, anche non verbale
- le **modalità di "fare l'alunno"** in un contesto ancora sconosciuto



SISTEMI SCOLASTICI DIFFERENTI/ 1

RAPPORTO UNESCO 2016:

Nel mondo, 263 milioni di bambini e giovani non va a scuola.

(circa un quarto della popolazione europea)

61 milioni di bambini dai **6 agli 11 anni**

60 milioni di minori dai **12 ai 14 anni**

142 milioni di minori **al di sopra dei 14 anni**

Il fenomeno colpisce principalmente bambine e ragazze.
Oltre la metà vive nella parte sud del continente africano.

Alcuni dei principali ostacoli che devono affrontare i più piccoli sono collegati al sesso, al luogo in cui abitano, alla povertà e alla presenza di un conflitto armato.



SISTEMI SCOLASTICI DIFFERENTI/1



PERUGIA - 19.11.2018

Aspetti psicosociali: la specificità che il bambino adottato porta nella scuola

Dr.ssa Joyce Flavia Mariani



SISTEMI SCOLASTICI DIFFERENTI/2

Nella maggior parte dei paesi di provenienza dei bambini adottati in Italia, **il percorso scolastico**, differentemente da quello italiano, **inizia a 7 anni**, a volte con un ciclo di scuola primaria quadriennale.



**Non si può parlare di educazione
senza mettere nel quadro
la propria cultura ed i propri sistemi di valori**

**Ogni storia di adozione da altri paesi
può essere letta dal punto di vista
transculturale**

Come **un percorso** che prende avvio da una
disgiunzione che **moltiplica le appartenenze** e si
configura come ***un' incontro-scontro tra due culture***



Diverse filosofie educative

*Conoscere i sistemi scolastici di altri paesi, la sua didattica e il suo sistema di formazione vuol dire innanzitutto interrogarsi su cosa significa “**istruirsi**”, “**conoscere**” e “**scuola**” in una cultura diversa dalla nostra.*



Filosofie e metodologie educative



PERUGIA - 19.11.2018

Aspetti psicosociali: la specificità che il bambino adottato porta nella scuola

Dr.ssa Joyce Flavia Marini



Filosofie e metodologie educative



PERUGIA - 19.11.2018

Aspetti psicosociali: la specificità che il bambino adottato porta nella scuola

Dr.ssa Joyce Flavia Marini



Sud-America

- **L'educazione prescolare** comincia in genere **tra i 3 e i 4 anni** di età, **non è obbligatoria** (salvo il Messico)
- **La scuola primaria** è generalmente **gratuita e abbastanza funzionante**. **L'età di inizio è 7 anni**.
- **La frequenza** è o solo la mattina o il pomeriggio
- **alunni per classe in media 30-35**
- I bambini con disabilità frequentano **scuole speciali** che hanno **costi molto elevati**.
- **La distribuzione** sul territorio **non è omogenea** e ci sono differenze significative di frequenza fra aree rurali e aree cittadine e fra ceti sociali diversi
- **La partecipazione della famiglia alla vita scolastica** è **pressoché assente**.



- Il **metodo educativo** privilegia un approccio direttivo-informativo che mira a stimolare l'**autonomia** e un **apprendimento** molto attivo, **basato sul fare**.
- Grande importanza viene data al **lavoro cooperativo e di gruppo**.
- La lingua d'insegnamento a volte non corrisponde alla lingua parlata dalla popolazione residente nelle zone rurali.



La scuola in Asia



PERUGIA - 19.11.2018

Aspetti psicosociali: la specificità che il bambino adottato porta nella scuola

Dr.ssa Joyce Flavia Marini



- **Scuola a pagamento** – alto tasso di analfabetismo per povertà e discriminazione femminile
- **Laddove è gratuita l'offerta scolastica è insufficiente rispetto al numero elevato dei bambini in età di obbligo.**
- I bambini con disabilità frequentano **scuole speciali** che hanno **costi molto elevati.**
- **Classi multilivello ed estremamente selettive** (scuole modello per allievi più dotati).
- Si registra un alto livello di **discriminazione nei confronti dei minori che arrivano dalle strutture di accoglienza.**



- **Inizio a 6 anni**
- **Numero di alunni per classe: nelle zone urbane in media 30, nelle zone rurali due docenti possono insegnare a oltre 100 alunni. I docenti sono in maggioranza donne.**
- **La partecipazione della famiglia alla vita scolastica è pressoché assente**



Il **metodo educativo** è di **tipo ripetitivo**, con ampio spazio alle attività nella classe. Si punta all'acquisizione di **competenze di base e allo sviluppo di abilità pratiche**.

- I percorsi scolastici sono molto selettivi e le **regole educative rigide**.
- Grande importanza assumono il rispetto dei “valori”: il valore della comunità prima dell'individuo; il rispetto per gli anziani, l'ordine, l'obbedienza; il valore del lavoro, la disponibilità a sacrificare se stessi e i propri desideri per la famiglia.
- **Ruolo centrale dell'insegnante**
- In molti paesi le lezioni vengono svolte nella lingua dell'ex potenza coloniale che occupava il paese, e, se questa non è parlata a casa, i problemi di apprendimento si accumulano.
- In alcuni paesi assenza dell'alfabeto e uso degli ideogrammi.



BAMBINI CON UN ETÀ PRESUNTA ALL'ATTO DELL'ADOZIONE

Rapporto UNICEF 2012: Nel mondo solo il 60 % dei bambini vengono registrati all'anagrafe. I tassi più bassi in Etiopia (7%), Pakistan (27%), RDC (28%).

Di conseguenza può capitare che, a molti bambini, che faranno ingresso per adozione, venga attribuita un'età ed una data di nascita presunte, ai fini della registrazione anagrafica, solo al momento dell'ingresso nell'Istituto.

Non è raro rilevare ex-post discrepanze di oltre un anno, fra l'età reale dei bambini e quella loro attribuita, anche perché i bambini possono essere in uno stato di denutrizione tale da non essere evidente l'età reale.



Necessità di apprendere una « *lingua materna secondaria* »

Viene acquisita rapidamente una **nuova identità linguistica** che sancisce la nuova appartenenza e *slega* o protegge dalle esperienze precedenti all'adozione.

Questa acquisizione avviene con modalità sottrattive più che additive:

ogni uso funzionale della lingua d'origine viene a perdersi, anche se la capacità ricettiva può perdurare a lungo



BISOGNI PARTICOLARI

Patologie che presuppongono la previsione di un recupero nel tempo, portando a una guarigione, ad uno sviluppo psicologico e sociale autonomo.

BISOGNI SPECIALI

Situazioni derivanti da patologie gravi e spesso insanabili come quelle fisiche, neurologiche e mentali.

**25,2% di minori
presentava
un BISOGNO
SPECIALE**



Anno	Bisogni speciali	Bisogni particolari	Bisogni speciali + particolari	Totale	% sul totale delle adozioni
2007	25	208	--	233	6,8
2008	48	127	--	175	4,4
2009	82	464	15	561	14,2
2010	80	537	22	639	15,5
2011	58	448	31	537	13,4
2012	78	338	13	429	13,8
2013	41	381	172	594	28,7
2014/2015	65	556	488	1109	25,05



Si tratta di... *un long life process*

Per tutta la vita i genitori ed i ragazzi si confronteranno con la differenza e la doppia appartenenza

*Benché **l'adozione** possa rappresentare un **vantaggio** per i bambini **garantendo** la permanenza in famiglia ed offrendo **l'opportunità** di una sana crescita e di un miglior sviluppo rispetto a quello che avrebbero avuto altrimenti, essa pone ai genitori ed ai loro ragazzi delle **sfide** che possono influenzare l'autostima, l'identità, le relazioni familiari e l'adattamento psicologico.*



**E' NECESSARIO MANTENERE UN'ATTENZIONE
ALLE SPECIFICITÀ DEI RAGAZZI LUNGO TUTTO IL
PERCORSO SCOLASTICO ?**



Nel triennio **2009-2012** hanno fatto ingresso in Italia per adozione:

742 ragazzi tra gli 11 ed i 13 anni

275 ragazzi di 14 anni o più

**La STRUTTURAZIONE DEI NUOVI
LEGAMI
AFFETTIVI E FAMILIARI
si scontra
con la NATURALE NECESSITÀ DI
CRESCITA ED INDIPENDENZA**

**Richiede ulteriori FORME DI
FLESSIBILITÀ NELL'INSERIMENTO**



**I PASSAGGI TRA I VARI CICLI SCOLASTICI:
possibili *ri*-attivatori traumatici**

Molti bambini che arrivano in adozione hanno sviluppato
una **grande sensibilità per le separazioni**

*L'entrare in una nuova scuola, con nuove persone e nuove regole,
sollecita proprio quella particolare reattività ai cambiamenti*



**NECESSITA DI UNA ATTENZIONE SPECIALE
DA PARTE DELLA FAMIGLIA E DELLA SCUOLA**



SCUOLA SECONDARIA: più centrata sugli aspetti di prestazione, di performance, che su quelli di relazione.

Le fragilità di cui sono portatori questi ragazzi diventano più evidenti, anche se a volte si è ormai lontani dall'evento adottivo



Le **difficoltà** nell'**apprendimento della lingua dello studio** emergono massicciamente perché:

- c'è una maggiore pressione all'utilizzo di un **lessico specialistico**

- i **testi** scritti sono sempre **più articolati**

(contengono termini polisemici/sinonimie)

**PIÙ IN GENERALE, I RAGAZZI ADOTTIVI POSSONO FARE FATICA A
COMPNDERE CONCETTI ASTRATTI E NELLA COMPRESIONE DEL
SIGNIFICATO GLOBALE DI UN TESTO.**



Adolescenza adottiva: la fatica di ricomporre la propria storia



I cambiamenti somatici lo mettono in diretto contatto con la sua origine e la sua storia
I ragazzi sono impegnati in un processo di ridefinizione della propria identità:

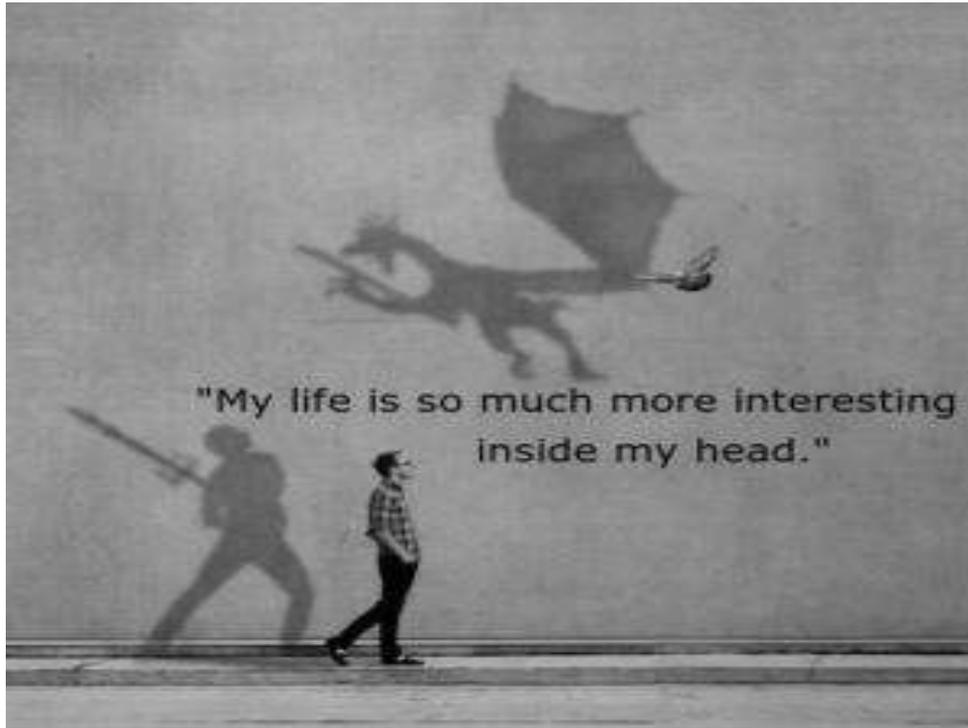
Chi sono?

Chi sono stato?

Cosa potrò mai essere?



IL QUI E L'ALTROVE: RUOLO DELLE FANTASIE NELLA RICERCA DELL'IDENTITÀ QUANDO LE STORIE SONO MAGGIORMENTE COMPLESSE AD ES. ADOZIONE



A volte questi ragazzi si sentono **PORTATORI DI UN DESTINO** che viene da lontano.

la paura di poter assomigliare ai genitori di nascita dello stesso sesso
per quel che si sa o si immagina di negativo
Si può trasformare nella fuga verso un'identificazione selvaggia

Per **USCIRE DALL'ANGOSCIA** di non essere più ciò che sono stati e non sapere ciò che diventeranno, i ragazzi possono essere portati ad **ASSUMERE UN'IDENTITÀ PRONTA ALL'USO**, perché scorre nelle loro vene





PERUGIA - 19.11.2016

Aspetti psicosociali: la specificità che il bambino adottato porta nella scuola

Dr.ssa Joyce Flavia Mariani

